

ESPRESIONI

a r t e d i p i e t r a

Donazione sculture del maestro
A L F I O N I C O L O S I



Città di Vittoria

ESPRESSIONI

a r t e d i p i e t r a

per un luogo della memoria dedicato alle
vittime della strada

G I A R D I N O

del Palazzo di Città

La rinascita di Vittoria passa anche attraverso



Donazione sculture del maestro
A L F I O N I C O L O S I



alfio nicolosi scultore

ESPRESSIONI

arte di pietra

Alfio Nicolosi nasce a Zafferana Etnea l'11 luglio 1939, ma già nel 1946 si trasferisce con la famiglia a Vittoria (RG).

Nel 1995 un grave incidente stradale sottrae ad Alfio l'adorato figlio Francesco, di soli diciassette anni. Nicolosi trascorrerà tre interminabili anni bui.

Nel 1998, durante la sua prima visita al cimitero, si verificò un casuale incontro con uno scalpellino che restaurava una Cappella. Tra i due si instaurò un confronto dialettico che spinse l'anziano scalpellino a regalare ad A. Nicolosi un blocco squadrato di pietra. Da questo nacque la prima scultura di Alfio: Croce di Luce. Senza alcuno studio preparatorio "essa nasce spontaneamente" disse A. Nicolosi, come "dettata da un istinto naturale che conferisce al pezzo Vita Eterna". La Croce di Luce venne posta sul luogo ove si spense Francesco. Questa prima creazione scultorea segnò l'inizio di un insaziabile bisogno di scolpire materia lignea e lapidea, che lo vedrà impegnato giorno e notte fino ai giorni nostri.

L'impegno, la dedizione e la "passione" in continua crescita, infondono all'artista una rinascita continua alimentata dall'opera stessa.

Predilige il tutto tondo, l'alto e il basso rilievo. Col passare del tempo acquisterà una potenza che lo vedrà impegnato a realizzare il Profilo di Francesco, incisione su marmo, e il Ciclo dei Totem in legno.

Dal 2005 comincerà a produrre il Ciclo dei Volti in pietra calcarea (Zia Lisa, David, Hyblon, Faraone, etc.) vera fase sperimentale per l'Autore, che non riesce più a frenare. Il volto, così, diventa il suo principale elemento distintivo. Questo ciclo spinge l'artista al massimo del suo bisogno di esplorare la materia, che risulta sempre in continuo divenire.

Cambiando punto di osservazione da parte dell'osservatore, cambia completamente anche la veduta d'insieme.

Sono volti con cui Alfio ha discusso a lungo e ha condiviso momenti molto intimi e personali.

Dal 2011 in poi, lo scultore A. Nicolosi dona alcune delle sue opere ai vari comuni della provincia iblea con l'intento di lasciare nei luoghi a lui più cari memoria di sé e del proprio figliolo: Eterno, Madonna rupestre, Omaggio a Modigliani, Deodato, Nefertite, Penelope, Salvo D'Aquino, Trinacria a Ragusa; I Titanici a Ragusa Ibla; Giano al porto turistico di Marina di Ragusa; Hera, Vittoria Colonna, Romolo e Remo, Ercules, Madonna della luce a Vittoria; Rapace, Giuseppe Garibaldi ad Acate; S. Alfio, S. Cirino e S. Filadelfio a Pedalino; Sirio a Comiso, Falco dei monti iblei e Hyblon all'aeroporto "Pio La Torre"; Popoli 2 e Totem a Pozzallo; Francesca a Punta Secca; Annalisa a Modica.

Dedica al figlio scomparso la donazione al Comune di Vittoria.



a r t e d i p i e t r a

Il dramma perenne di un genitore che perde un figlio, specie in una circostanza drammatica quale può anche essere un incidente stradale, dramma che lo accompagnerà per il resto dei suoi giorni, nel caso del maestro Nicolosi si trasforma in arte e memoria viva.

Ed ecco allora che l'angoscia per l'improvvisa assenza, la sofferenza che si rinnova senza sosta, l'impotenza di fronte a un destino ineluttabile e crudele trovano improvvisamente una strada, una forma, una materia. E diventano *Espressioni*, le infinite espressioni del *pathos*.

Le sculture di Alfio Nicolosi raccontano la struggente bellezza di un rapporto che la morte non è riuscita a spezzare, perché il filo che lega un padre a un figlio resta annodato anche in quell'*altrove* con cui l'artista ha imparato da tempo a dialogare.

Con un gesto di grande generosità, il maestro Nicolosi ha scelto di donare quattordici delle sue opere al Comune di Vittoria, perché crei un luogo della memoria dedicato alle vittime della strada. Un luogo in cui possano trovare spazio – tra le *Espressioni* di un dolore che si è fatto pietra e al contempo speranza – l'arte, il ricordo, la riflessione sul senso e sulla caducità dell'esistenza.

La Commissione Straordinaria



A12060915**01**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A1206091502NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**03**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**04**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**05**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**06**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**07**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**08**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**09**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**10**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**11**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**12**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**13**NIC

ESPRESSIONI
a r t e d i p i e t r a



A12060915**14**NIC

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a



Giardino di Palazzo lacono
1 3 . 0 5 . 2 0 1 9

ESPRESIONI
a r t e d i p i e t r a

la Commissione straordinaria

realizzazione progetto
Direzione Servizi alla persona
dott. Salvatore Guadagnino

ideazione
arch. Gioacchino Sortino. Direzione CUC

collaborazioni
segreteria Commissari
ufficio stampa

contributi esterni
foto Maurizio Cugnata
progetto grafico Andrea Sortino Ops Agency

presentazione dell'autore
prof. Alfredo Campo